



**Meudre, tipico villaggio del Vercors**

ni ed allettamenti esterni, sono proprio le popolazioni locali.

Nei nostri parchi ogni attività umana è rarefatta fino ad essere annullata da vincoli soffocanti nel nome della protezione ambientale ed estromessa per essere relegata in zone limitrofe che nella migliore delle ipotesi trattasi delle aree adiacenti al parco stesso le cosiddette aree interparco, snaturando la vocazione storica e culturale di quelle popolazioni che in quei luoghi insistono. Ogni movimento, ogni

attività umana, sia essa di tipo economico che culturale fino agli accessi turistici è controllato e guidato con maniacale meticolosità, è un fiorire di accompagnatori e guide di ogni sorta anche laddove la loro presenza è superflua se non addirittura una forzatura.

Siamo sicuri che questa sia l'unica strada possibile?

Siamo certi che non vi siano alternative alla preservazione nonché valorizzazione di un territorio a forte interesse naturalistico o paesaggistico?

Fortunatamente ci sono esperienze che ci insegnano quale sia il vero obiettivo che è e rimane l'armonia uomo-natura ottenibile soltanto quando tutti i soggetti che insistono su quel territorio, siano essi le popolazioni locali che gli ospiti, diventano gli attori essenziali del Parco.

In questo compito si distingue fra tutti il "Parc Naturel Regionel du Vercors".

tualità tra i vari attori, siano essi economici che culturali, che insistono in quel territorio?

Troppo spesso, forse nella quasi totalità delle esperienze in questo senso, il concetto di parco è retrocesso ad una visione limitata del binomio di cui prima accennavamo e per questo adattato a pura e semplice tutela ambientale e naturalistica con le inevitabili compressioni delle potenzialità culturali ed economiche di quel territorio.

Ed ecco prevalere quindi su tutto l'azione, seppure nobile, volta a preservare piuttosto che quella ancor più difficile e complessa da realizzare che consiste nell'educare nonché valorizzare le risorse naturalistiche ed ambientali rendendole fruibili su vasta scala, dimenticando che proteggere un patrimonio naturale senza consentirne la fruizione è non rendersi conto che i migliori custodi e gestori del loro territorio, quando non sottoposti a pressio-

